

MARCOPOLI & FRIENDS

A: tutti i Lavoratori
Fim-Fiom-Uilm

Oggetto: esclusione RSU Roma Acc dal Coordinamento Fiom

Lo scrivente RSU Roma Acc, sig. Giovanni Santelli, esprime tutto il suo sdegno e disgusto in ordine alla propria esclusione dal Coordinamento Fiom del giorno 16 c.m. per il quale era stato ufficialmente convocato.

Nel merito si chiarisce che il sottoscritto, in coerenza con le dichiarazioni rese negli ultimi comunicati prodotti con l'approvazione delle Acc di Brindisi e Milano (e non solo), avrebbe volentieri disertato qualunque incontro di parte. Tuttavia l'ennesima speranza di svolta, alimentata anche dalla nuova posizione della Fim, e l'indisponibilità (per motivi familiari) del delegato Fiom di Ciampino suggerivano di non far mancare il sostegno del sito a fianco dei delegati di Brindisi e Linate (come segno di unione).

Si sottolinea che il sottoscritto nella stessa mattina si era sottoposto ad un controllo sanitario e pertanto aveva dovuto affannarsi non poco per presentarsi in tempo utile all'incontro.

Poiché il sig.(?) Marcopoli si è presentato all'incirca alle 11.30 il sottoscritto aveva modo di scambiare qualche battuta con i pochi presenti (circa 15) percependo negatività dall'indifferenza di alcuni soggetti. Dopo scarni convenevoli il sig.(?) pronunciava le prime parole dal pulpito invitandomi a lasciare la sala in quanto non titolato Fiom. Ebbene, seppur intimamente preparato alla sua tattica, rimanevo profondamente amareggiato dal silenzio di tutti i colleghi presenti (Brindisi e Milano compresi).

Passando in prima persona voglio fare alcune considerazioni anche col rischio di divenire un "assist" per il nemico.

Scrivo queste righe dopo aver preso visione anche del "vergognoso" comunicato della Uilm che si permette di paragonarci ai destini di Alitalia e ripropone l'indegno integrativo respinto dal referendum.

La speranza muore proprio con i nostri "paladini nazionali" maestri nel mantenere alti gli steccati di una politica sindacale che ha pesantemente danneggiato negli ultimi 15 anni i destini di milioni di lavoratori (dagli accordi del 1993 in poi) e favorito la precarietà dei più giovani. L'emorragia di consensi e l'apatia per l'impegno politico ne sono la prova.

Ebbene, cari colleghi, abbiamo scoperto che nulla è cambiato nel loro atteggiamento nei nostri confronti. Continuano a non capire le nostre problematiche e non mostrano volontà di provarci. Dovranno dimostrarci che la posizione di chi dissente è assolutamente deleteria e che ci ha danneggiato. Pertanto è prevedibile che, se saremo fortunati, l'Azienda accetterà un nostro ripensamento senza penalizzazioni e forse con qualche modestissimo aggiustamento (mentre i cugini di ENAV si sono portati a +1000€). Naturalmente si farà il "possibile" per far passare anche con un solo voto la loro prossima mozione unitaria.

A questo punto è doveroso spendere la mia personale indignazione (sono incapace di odiare) per tutte le RSU che appoggiano tale politica. Poiché, cari colleghi, vi ritengo capaci di ragionare penso che in voi ci sia malafede oppure che abbiate condizioni lavorative particolarmente favorite da siffatto integrativo. Il vostro silenzio mi fa propendere per la malafede.

Non c'è speranza di migliorare il nostro futuro con un integrativo tutto sbilanciato sulle indennità e sul Pdr (circolano già voci di rosso, guarda caso). Non ci sono significativi recuperi ai fini pensionistici, non c'è equilibrio sul fondo pensione (si favoriscono i soli iscritti), sulla sanitaria (siamo esseri umani di riserva), sulla reperibilità (quali regole?) e sulla perequazione dell'inquadramento (categorie al 50% a chi?). Non c'è sovrapposizione tra durata del piano industriale e quella contrattuale (cosa succederà nel quarto anno?). Dov'è finita la formazione professionale?

Perché l'orario di lavoro viene vincolato all'integrativo pur essendo uscito un decreto del 2008 (appare sull'ultimo comunicato Uilm, sic!) che affida la competenza delle deroghe a livello locale?

Continuo a pensare che alcune RSU stiano rappresentando soltanto se stesse e che i colleghi lavoratori dovrebbero rimuoverle. Penso anche che non siamo affatto tutelati dalle attuali OO.SS. con la Fiom in testa e la Uilm al seguito, o quantomeno dai loro rappresentanti.

Nonostante quanto accaduto invito almeno le ACC di Brindisi e Milano a restare unite con Roma per portare al successo i tanti sacrifici patiti in questi anni. Sappiamo di avere tanti lavoratori che ci sostengono e non possiamo permetterci tentennamenti o ambiguità anche minime.

Sappiamo di dover lottare controcorrente e di non dover concedere mai il fianco a queste politiche aziendali e sindacali asfissianti. Siamo sotto un unico tetto e dobbiamo pretendere gli stessi diritti contrastando chiunque voglia avversare tali giuste ambizioni. Esploriamo tutte le strade non cedendo lo scettro a chi ha interessi diversi dai nostri. Lavoriamo per far circolare le nostre idee ovunque e prima o poi qualcuno vedrà in noi il giusto potenziale.

Agli indecisi invito a rileggere meglio quell'integrativo e confrontarlo con il nuovo contratto ENAV. Si toglie ai figli più poveri per dare ai figli più ricchi, si spende in tecnologia non sempre indispensabile e su lifting architettonici dimenticando colpevolmente le "risorse" umane.

In questo Paese si fa politica e impresa spesso per fini personali e molto meno per primeggiare nella condizione sociale dei cittadini.

Forse sono andato oltre il necessario ma esorto i migliori a non gettare la spugna e sottrarre i nostri destini dalle mani rapaci dei burattinai e dei loro fiancheggiatori (fate schifo!).

Ciampino, 17/09/2008

RSU-SDL Techno Sky Roma ACC

Giovanni Santelli